

# Piastra di Termini: per i residenti non c'è posto

Il progetto è in fase di realizzazione ma il parcheggio rischia di rispondere alle esigenze dei negozi e non della zona

Quando si cominciò a parlarne, dieci anni fa, era solo un parcheggio sopra la testa dei binari di Termini. Nelle stazioni non c'era più bisogno di alte e grandi volte a copertura dei treni. Quindi perché non costruire uno spazio per la sosta delle auto? Non era una cattiva idea. In città c'era fame di parcheggi. Anche se di lì a pochi passi si trovano quelli dell'ACI in via Marsala e quello dell'Hotel Radisson in via Giolitti. Ma come si vedrà, quest'aspetto è solo uno dei tanti poco considerati.

**Il progetto e le sue varianti.** Il progetto "definitivo" della piastra servizi viene approvato nell'aprile del 2006, ma già nel novembre 2009 viene illustrato nella sua nuova variante: questa prevede la realizzazione di tre piani (invece di due) per 1.483 posti auto, con altezze dei piani ribassate rispetto ai progetti precedenti. La modifica più rilevante è l'eliminazione della torre elicotale di accesso, sostituita da una rampa interna per l'ingresso da via Marsala (dove un tempo c'era l'imbarco auto). Il primo piano del parcheggio sopra le pensiline sarà collegato tramite un corridoio centrale all'area servizi e



alla nuova biglietteria che sostituirà quella situata all'interno del cosiddetto "dinosaurio". Il 12 marzo 2010 vengono inaugurati i lavori della piastra alla presenza, tra gli altri, del sindaco Gianni Alemanno e dell'Amministratore Delegato di Grandi Stazioni Mauro Moretti. In quella sede viene decantata la bontà dell'opera in sé ed i suoi presunti effetti positivi sulla

viabilità e sul traffico locale. Alemanno afferma anche che mai si farà un centro commerciale dentro Termini ma non viene detto che certamente bisognerà fare delle varianti e che l'opera costerà un po' di più, circa il doppio, di quanto previsto dalla delibera CIPE.

*segue a pagina 4*

## Vite di passaggio al Binario 95

Senza fissa dimora. «Qualcuno li chiama invisibili. Ma così ci si scarica di tutte le responsabilità. Perché si vedono eccome. Siamo noi a non volerli vedere». Fabrizio Schedid è il coordinatore di Binario 95, il centro polivalente per homeless a via Marsala. Nelle sue parole l'entusiasmo di chi è fiero del proprio lavoro, nonostante le continue difficoltà. **Storie vere.** Paolo ha lavorato 35 anni in Francia. Giorgio era cuoco e proprietario di diversi ristoranti. Franco era operaio in un'azienda del fotovoltaico in Argentina. Addirittura Cesare era un

noto imprenditore romano, un tempo a capo di un impero nel mercato dei fiori. A questi nomi di pura fantasia corrispondono vicende che sono invece reali.

**Il cielo a far da tetto.** All'improvviso i fili dell'esistenza si rompono. Non è mai una scelta volontaria. Diversi fattori causano la condizione dei senzatetto, non solo quella economica e lavorativa, ma anche la salute psichica e fisica, le capacità relazionali e il contesto geografico-sociale.

*segue a pagina 11*

## Emiliano Fittipaldi: "Il Vaticano non processa i mercanti del Tempio"



*a pagina 6*

# Le ragioni del sanpietrino

Simbolo della città, il "sercio" quadrato ha ancora motivo di esistere lontano dalle strade a scorrimento veloce

Strade colabrodo, rumore, traffico. Quasi tutti i giorni questi argomenti ruotano vorticosamente sui giornali e si passano la mano.

**Vecchia diatriba.** La guerra della pavimentazione coinvolge l'estetica, la tradizione, la cultura e lambisce anche gli aspetti economici per via dei costi di manutenzione. Solo che, una volta perché ci sono le elezioni, un'altra

perché manca un "progetto organico" o perché nel bel mezzo del periodo giubilare, alla fine domina il rattoppo, il rappezzo, con il risultato frequente che spesso la topa è peggio del buco. Se poi aggiungiamo il modo di esecuzione dei lavori alla soluzione tecnica la confusione aumenta, completata da episodi di mazzette che rappresentano l'aspetto più

vistoso che ci solletica la pancia.

**Nella città che cambia.** Il selciato ha circa 300 anni, ma non sempre portati bene. L'ammaloramento deriva per prima cosa da una posa in opera raffazzonata, per seconda dal tipo di traffico. Le malattie più frequenti sono le buche e l'aumento della distanza tra un blocchetto e l'altro, con eventuale sgretolamento dei bordi. La caratteristica del selciato era quella che i "serci" non fossero cementati ma solo posati su un letto di sabbia o pozzolana e poi battuti: questo conferisce elasticità e capacità di coesione e adattamento al fondo stradale. Ha anche il pregio di "lasciar respirare il terreno" grazie agli spazi tra un selcio e l'altro, e opera il drenaggio della pioggia e, nei tempi passati, della pipì dei cavalli delle carrozze e degli asini che passavano in città. Oggi l'acqua piovana è smaltita dai tombini e spesso sopra le fughe tra un selcio e l'altro è stato passato

un velo di catrame che copre fuga e testa del blocchetto e salta alla prima occasione. Il tipo di traffico è l'altra causa dell'ammaloramento del selciato: una superficie nata per modesti carichi verticali si trova sollecitata dai pesi enormi dei mezzi pubblici, degli autobus turistici, dei camion della nettezza urbana e di carico e scarico merci dei negozi, e da grandi spinte orizzontali nel caso di frenate. Tra gli aspetti negativi, c'è sicuramente il fatto che il selciato presenta spesso una superficie poco regolare, quindi poco confortevole per i pedoni, specie alle donne con i tacchi, le carrozzine o i carrelli della spesa. Il traffico auto risulta molto rumoroso e anche i ciclisti e i motociclisti hanno da ridire perché bagnato, il selciato è scivoloso.

**Sciogliamo il dilemma.** E allora sanpietrini sì o no? Sì, in luoghi caratteristici del centro e in strade a traffico contenuto e velocità limitata. Sì, se studiati bene per dimensione, tessitura e posa in opera secondo il luogo di installazione. In certi tratti di strada, come nelle corsie tramviarie riservate di via di Porta Maggiore o in parti di piazza San Giovanni, il sanpietrino sta proprio bene. Non sta bene il suo uso indiscriminato in nome "del prima c'era". Ebbene ora non c'è più. E non sta bene il riuso di sanpietrini sporchi di catrame o di vernice di segnaletica ante-demolizione.

Ma la scelta tra sanpietrini sì o no non è basata solo su argomenti tecnici ed economici, ci sono anche quelli politici. Dopo il maggio del '68, quasi tutti i selciati di Parigi furono smantellati e sostituiti da manti di catrame. Anche se impropria, il "sercio" può essere usato come arma.

Carlo Di Carlo

**Una famiglia quadrata.** Il "sercio" romano è il nipotino del basolato della strada degli antichi romani. Tutti i serci discendono dalle rocce effusive della provincia magmatica laziale dei Colli Albani; spesso a base di porfido e a base di basalto. Ma ha famiglia: il classico romano a forma di tronco di piramide a base quadrata di formato 12x12x18, la sua forma ridotta 10x10x16 che spesso si fa credere più grande, la forma piccola a cubetto di 6x6x6. I parenti poveri, quelli senza forma solo scaglie, breccole, sono in ferrovia a fare le massicciate ferroviarie.

I serci si distinguono anche per il disegno della loro posa in opera: possono disporsi in fila dritta per dritta o in diagonale o, più elegantemente, a coda di pavone ossia a ventaglio (ad arco contrastante), che scaricano sui lati le spinte dei carichi superficiali.

## Cartoline dall'Esquilino

di Vincenzo Dornetti



**Tempio di Minerva Medica.** Probabilmente un ninfeo, forse a carattere termale, all'interno di un grande complesso edilizio romano (IV sec. d.C.).

locanda  
**RIGATONI**

Caffè ★ Restaurant

Via Domenico Fontana, 16/18 - 00185 Roma

T. 06 94358037 - locandarigatoni@gmail.com

www.locandarigatoni.it

R  
I  
G  
A  
T  
O  
N  
I

bistrol  
**RIGATONI**

Caffè ★ Lunchtime

Via Merulana, 116 - 00185 Roma

T. 06 77250237 - info@bistrolrigatoni.it

www.bistrolrigatoni.it

# Piazza Fanti e l'emergenza smog

Anche una piccola oasi naturale dà un grande contributo per la qualità dell'aria che respiriamo

Nel piano regolatore del 1883 piazza Manfredo Fanti appariva inserita in un sistema di spazi pubblici (piazza Guglielmo Pepe, piazza Vittorio Emanuele II, piazza Dante) che alleggerivano la fitta trama ortogonale del tessuto urbano umbertino. Ma un imprenditore lombardo, Pietro Carganico, propose al Comune la costruzione di un Acquario e uno stabilimento di piscicoltura, in sintonia con gli indirizzi di governo di Quintino Sella che voleva Roma come centro di ricerca scientifica. Ottenne in cambio la concessione gratuita dell'area, la fornitura di tutta l'acqua necessaria e la messa a dimora di piante e alberature. E così, l'ampio spazio della piazza veniva sottratto alla libera disponibilità dei cittadini, ma l'impresa dell'Acquario fallì in breve tempo e nel 1891 il Comune acquistò giardino e fabbricato.

Nel 1928 il giardino tornò all'uso pubblico, dopo un intervento di riqualificazione che, tra l'altro, eliminò la cancellata. Arrivando a giorni più vicini a noi, dal 2002 sia l'edificio che il giardino sono affidati in concessione comunale all'Ordine degli Architetti di Roma. **L'intervento della scorsa primavera.** Da un censimento dell'aprile 1983, gli alberi nel giardino risultarono soprattutto lecci (*quercus ilex*) e sofore (*sophora japonica*) ma erano presenti anche palme, magnolie e un platano,

un cedro e un tasso. Nell'aprile del 2015, però, vengono abbattuti il *cedrus deodara*, che ancora svettava nella lunga prospettiva della via Principe Amedeo e il *taxus baccata*. Le proteste degli abitanti e delle Associazioni convincono l'assessorato capitolino all'Ambiente a convocare un tavolo di lavoro dove cittadini, Associazioni, Servizio giardini e Acquario romano srl (la società che gestisce l'edificio e il giardino per conto dell'Ordine degli Architetti) possano discutere del futuro del giardino e di come mettere in sicurezza gli alberi senza abatterli. Guardando la foto aerea della zona, infatti, appare immediata la percezione delle piazze dell'Esquilino come spazi verdi circondati da edifici, strade asfaltate e traffico invasivo. In questo contesto, i grandi alberi non costituiscono soltanto un elemento di qualità nel paesaggio urbano, ma rappresentano anche dei potenti alleati contro l'inquinamento. Le foglie infatti, con il processo fotosintetico, depurano l'aria assorbendo anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) ed emettendo ossigeno (O<sub>2</sub>). Per questo motivo la perdita di un grande albero non è compensabile con la messa a dimora di un solo esemplare giovane. L'ipotesi di abbattere altri alberi (circa il 20% del totale) e di potare i rimanenti trova forte opposizione, mentre gli abitanti della piazza segnalano come i rami bassi degli al-

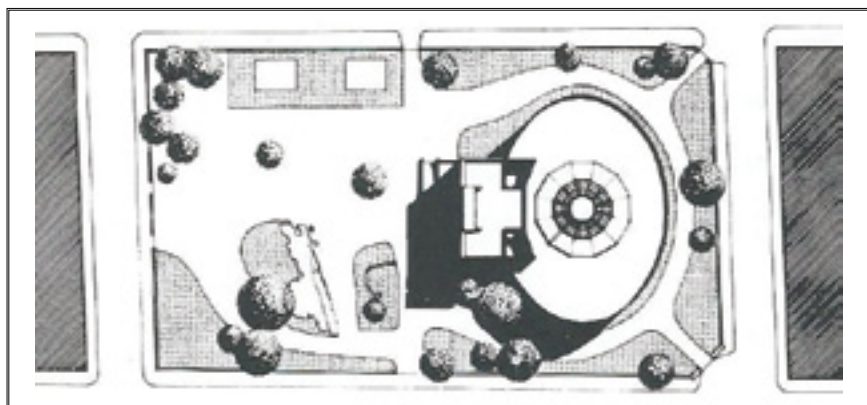


beri costituiscano una zona d'ombra per comportamenti illegali. Dopo diversi sopralluoghi, si concorda di non abbattere gli alberi ma di metterli in sicurezza monitorandoli nel tempo (più ecologico e meno costoso); di sfondare al massimo un 25% di chioma, liberando la visuale della cancellata; di intervenire nei periodi indicati per le potature (per i lecci in estate); di mettere a dimora nuovi alberi per ogni abbattimento. **Sempre meno alberi, sempre più veicoli.** Ma non tutto viene rispettato, occorre quindi impegnarci ancora per un vero giardino urbano, capace di fornire servizi ecosistemici all'intera piazza: mitigazione della temperatura, miglioramento della qualità dell'aria, abbattimento delle polveri sottili, zone di sosta e relax, ecc. Inoltre, parte del giardino è usato quotidianamente come parcheggio privato e questo, per un piccolo giardino, già circondato da edifici e strade, ne compromette la natura stessa di oasi naturale. Attualmente gli alberi del giardino sono 50. Dodici in meno rispetto al 1983 quando circolavano circa 1,8 milioni di veicoli (oggi ne circolano più del doppio).

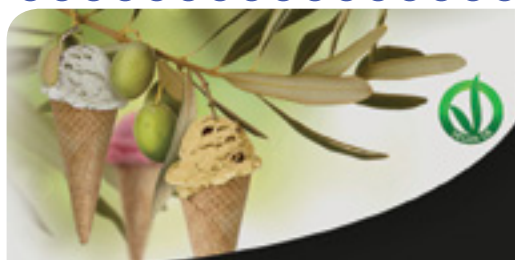
Quindi, il numero dei veicoli a Roma è aumentato di più del 100% mentre il numero degli alberi di piazza Fanti è diminuito quasi del 20%.

**È tempo di cambiare.** L'emergenza smog e le polveri sottili, il cambiamento climatico in atto richiedono un cambiamento di rotta, non solo nei consumi individuali (limitare l'uso dell'auto privata, privilegiare gli spostamenti a piedi o col mezzo pubblico), ma anche nell'uso del suolo pubblico. I pochi alberi che ancora resistono ai bordi delle strade, maltrattati e ristretti in spazi angusti, a poco a poco deperiscono e muoiono e non vengono sostituiti. E invece occorrerebbe piantare alberi, ridurre l'ampiezza delle carreggiate stradali, collegare con viali alberati i piccoli spazi verdi dei giardini. Camminare all'ombra degli alberi, da piazza Manfredo Fanti a piazza Dante, passando per il giardino di piazza Vittorio Emanuele, non deve essere un sogno ma l'idea di città amica degli abitanti. Oggi è tempo di cambiare. Si potrebbe cominciare dall'Esquilino.

Marina Fresa e Sonia Sabbadini  
(comitatopzavittoriopartecipata@gmail.com)



Planimetria di piazza Fanti (giardino e Acquario romano)



Il gelato che racchiude tutto il Buono dell'Oliva, senza il sapore dell'Olio

## Olive Dolci

GELATERIA - PASTICCERIA - SALA DA TE'

Vieni a provare la nostra produzione di dolci  
gelati - torte - crostate - biscotti - brioches e tanto altro! Ti aspettiamo...

- Via Emanuele Filiberto 140/142, Roma Tel 06-7005894  
- Via Vittoria Colonna 20, Roma Tel 06-68309400

# Piastra di Termini: per i residenti non c'è posto

< segue dalla prima pagina

Inizia quindi la costruzione di una nuova e grande galleria servizi di stazione (sale d'aspetto, area d'attesa, punti di ristoro, ecc.) sopra il fronte binari. Anzi, questo fronte viene arretrato di un bel po' per ricavare sopra una superficie di circa 6.000 mq per la galleria e sotto incrementare gli spazi di attesa e transito per i passeggeri in arrivo e in partenza.

E il parcheggio? Sarà fatto sui binari come previsto.

Il tutto è ratificato dalla delibera a firma del presidente del consiglio Monti, pubblicata in G.U. del 7 maggio 2012, che assegna oltre 106 milioni di euro per la realizzazione di un'opera presentata da Grandi Stazioni Spa, società controllata al 60 per cento da Ferrovie dello Stato e al 40 per cento da Eurostazioni Spa, di cui fanno parte Edizione Srl (Gruppo Benetton), Vianini Lavori Spa (Gruppo Caltagirone), Pirelli & C. Spa (Gruppo Pirelli) e Sncf Participations S.a. (Société Nationale des Chemins de Fer). I costi saranno in parte a carico di Grandi Stazioni e in parte dello Stato (secondo l'art. 13, legge n. 166/2002).

Il 6 febbraio 2013, un comunicato stampa di Grandi Stazioni, informa che sono entrati nel vivo i lavori per la nuova galleria servizi sul nuovo mezzanino di fronte alla testa dei binari e per il parcheggio multipiano, sopra i binari. In fase di esecuzione, i posti auto sono diventati 1.337 ma vengono previsti 85 posti per le moto.

Il 5 settembre 2015 in un'intervista al Corriere della Sera, il direttore commerciale di Grandi Stazioni, Stefano Mereu, dice che poco meno della metà della galleria servizi può considerarsi completata e si stanno facendo sforzi per aprirla prima del Giubileo, mentre il completamento può essere previsto per il 2017. Anche l'apertura del parcheggio sta subendo ritardi e si ritiene che ci vorranno almeno un altro paio di anni perché sia aperto al pubblico.

**Chi può parcheggiare?** Fin dal lontano 2009 non era chiaro a quale utenza fossero destinati i parcheggi, se ai viaggiatori, come parcheggio di scambio o ai loro accompagnatori, o piuttosto a chi lavora nella zona, che ne usufruirebbe come un normale garage a



pagamento. Ma qualcuno avanza anche l'ipotesi che il parcheggio sia in realtà al servizio dei nuovi spazi commerciali. Per legge, infatti, i nuovi centri commerciali possono essere realizzati solo a fronte di un adeguato numero di parcheggi. Ma se così fosse, alla fine la differenza tra i nuovi posti auto e l'aumento della domanda di sosta generata dall'ulteriore attrattività commerciali rischia di essere quasi a somma zero. A soffrirne sarebbero soprattutto i rioni Esquilino e Castro Pretorio per un aumento indesiderato del traffico. Ma non è chiaro nemmeno il destino di Termini, che dovrebbe diventare una stazione secondaria dato che l'alta velocità passa dalla stazione Tiburtina.

**Domande senza risposta.** In presenza di un'opera tanto importante sarebbe opportuno sapere cosa si prevede per tutta la zona: per esempio, se siano previste trasformazioni per il parcheggio ACI di via Marsala, per l'edificio del compartimento ferroviario delle FS, che separa il piazzale della stazione da via Marsala, sulla

zona detta "dente cariato" di via Giolitti. Per quest'ultima dovrebbe esistere un progetto di Fuksas "le bolle di travertino" annunciato nel 2004 dalla giunta Veltroni.

Se poi allarghiamo lo sguardo c'è la dismissione delle aree ora occupate dalla ferrovia Roma-Pantano, dopo l'avvio della linea C, la zona dello scalo San Lorenzo, e lo spostamento della tangenziale con abbattimento o trasformazione in area verde della esistente. Per un piano di così ampio respiro sarebbe opportuno sapere, oltre gli assetti architettonici, quali siano i piani per il traffico, l'inquinamento, il rumore, l'illuminazione.

Sarebbe quindi urgente la formazione di un progetto urbanistico di zona che abbia obiettivi pubblicamente dibattuti e condivisi. Che poi si realizzino e non spariscano nel vuoto.

Carlo Di Carlo

RISTORANTE

Baia Chia

Carni e pesce fresco

Via Machiavelli, 5/5a  
(angolo via Merulana)

Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460

ristorantebaiachia@gmail.com

www.ristorantebaiachia.com



RIPOSO DOMENICA



Un pezzo di Napoli  
a Roma



Via Merulana, 83 - 00185 Roma

Tel. 06 97600960 - Cell. 340 3397933

e-mail: 081cafemontroma@gmail.com

www.facebook.com/081Cafe

Panino napoletano  
(rotolo con formo e liglio)

Pasticceria e  
Specialità Napoletane  
(anche su ordinazione)

Aperitivi

Happy Hour

Wine Bar

Birre artigianali

Servizio catering



Panificio

Roscioi  
PIETRO

Via Buonarroti, 46 - Roma

Tel 06 4467146

# La street art approda a via Giolitti

*Un intervento spontaneo di cittadini ed artisti sta trasformando un angolo del rione in una piccola galleria d'arte a cielo aperto*

Tutto è iniziato lo scorso novembre nell'ambito di Esquilino, iniziativa coordinata da Progetto Mediazione Sociale insieme ad associazioni e cittadini che con attività culturali e di pulizia delle strade hanno voluto ricordare a tutti che la bellezza del rione ha bisogno di una cura quotidiana con il contributo di ogni cittadino. Quindi l'idea di regalare all'Esquilino una nuova opera d'arte, un murales ad opera dell'artista Mauro Sgarbi, in uno dei suoi angoli più frequentati ma al contempo dimenticati, quello tra via Giolitti e via Cappellini. L'autore descrive la nascita del progetto e la relazione sorta con il rione nei giorni di creazione.

## Com'è nata la collaborazione con Esquilino?

Alessio Brugnoli (scrittore e residente dell'Esquilino, ndr), tramite la nostra amica artista e curatrice d'arte Rosy Togaci Gaudiano, mi ha contattato sottoponendomi il progetto che prevedeva la realizzazione del primo murales del rione sui muri adiacenti la Casa dei Diritti Sociali. L'opera sarebbe stata poi inaugurata durante le giornate di Esquilino.

## Come hai scelto il soggetto?

L'ispirazione mi è venuta proprio dalla Casa dei Diritti Sociali, un'associazione laica di volontariato che insegna gratuitamente la lingua italiana a persone che hanno bisogno, migranti che non hanno possibilità di pagarsi gli studi. Affascinato dal meraviglioso lavoro dei volontari, ho voluto rappresentare Dante Alighieri che guarda faccia a faccia una studentessa della scuola. Mi sono ispirato al quadro rinascimentale "I Duchi di Urbino" di Piero della Francesca. Al posto del duca ho messo Dante, padre della lingua italiana, esiliato e migrante egli stesso, che accoglie con il suo sguardo Dibre, studentessa Senegalese della

scuola, che veste i panni della duchessa. Un italiano del passato che prepara e accoglie un'italiana del futuro. L'opera è anche auspicio per una nuova rinascita per tutti.

## Hai incontrato particolari problematiche nella realizzazione dell'opera?

Per niente. Sono stato anche aiutato da alcuni volontari. Utilizzavo una scala traballante per arrivare in alto e mi ricordo una ragazza in particolare che mi teneva la scala ferma mentre dipingevo. C'era anche il mitico Gaetano, punto di riferimento di via Giolitti, al quale ho scroccato più di una sigaretta.

## E i passanti come reagivano?

Era un continuo passaggio di persone, quasi tutte straniere. Ricevevo complimenti in continuazione. C'era chi fotografava il mio lavoro e chi si è voluto fotografare insieme a me. Mi piace pensare che ora sparse nel mondo ci sono persone che hanno foto del mio murale. C'è chi mi ha anche chiesto di dipingere una parete di casa, chi mi ha abbracciato e ringraziato per il lavoro che stavo facendo. È stata una bellissima esperienza che mi ha fatto sentire un grandissimo calore da parte degli abitanti del rione e dei semplici passanti, ripeto, al 90% stranieri.

## Quali sono i valori che ispirano la tua arte?

Nasco come pittore tradizionale, da "cavalletto", e sono prettamente un artista surrealista anche se non disdegno l'astrattismo o il figurativismo. Dal 2014 ho cominciato a portare la mia arte sulle strade e ora non riesco più a farne a meno, anche se al contempo continuo a realizzare opere in studio. Quando si fa un murales, si entra in contatto forzoso con il territorio e con le persone che orbitano attorno a quel muro e si può stare sicuri che non si passerà inosservati e privi di giudizi. Giustamente dico, perché in qualche



modo si sta imponendo la propria opera e il proprio segno in modo assolutamente coatto. Il giudizio delle persone comuni che guardano la tua opera sarà sicuramente onesto. Se stai facendo qualcosa che non piace te lo diranno, come ti diranno se gli è indifferente o se gli piace. E quando piace, verrai ripagato per tutto lo sforzo che ci hai messo. Ecco, io amo poter fare qualcosa di bello per le persone, questo è il valore più grande per me. Durante l'ultimo lavoro realizzato in via di Pineta Sacchetti, una signora mi ha portato dei cioccolatini e delle caramelle per dimostrarmi il suo apprezzamento. Io mi sono letteralmente sciolto.

## Progetti per il futuro?

È in corso "Pinacci Nostri", a cura di Lello Melchionda, per la riqualificazione del quartiere di Pineta

Sacchetti, un progetto che vede giorno dopo giorno l'avvicinarsi di un numero crescente di artisti di livello. Anche in quel quartiere il primo murales, quello che ha aperto le danze, è stato il mio e ne vado molto fiero. I colori sono finanziati dagli abitanti che considerano le opere realizzate un patrimonio collettivo e le difendono come proprietà e bene di tutti. Qui all'Esquilino, invece, siamo in contatto con l'amministrazione anche per un progetto che vedrebbe coinvolte le strutture del mercato, ma ad oggi ancora non si sa nulla. Se in futuro mi ritroverete da quelle parti in cima ad una scala a dipingere, vuol dire che il progetto sarà andato in porto!

Antonia Niro

## Trilussa torna all'Esquilino



Mentre era in lavorazione questo numero è stato ultimato anche il secondo murales su via Giolitti. "Trilussa torna all'Esquilino" è il titolo dell'opera di Riccardo "Beetroot" Rapone che riporta il poeta romanesco nel nostro rione con la sua poesia "Felicità" ricordandoci come spesso la bellezza stia nelle piccole cose.

Dal 1920  
ABBIGLIAMENTO  
**A. Guidi**  
CAMICIE CRAVATTE MAGLIE  
Roma  
Via Principe Eugenio, 6-8  
Telef. 06 4467789  
www.abbigliamentoguidi.net

Prodotti Biologici  
**Crepuscolo degli Dei**  
Via Merulana, 181/182  
Tel. 06 45419450 - Cell. 339 2491280  
Aperto dal lunedì al sabato  
dalle 8:00 alle 20:00  
www.crepuscolodegliidei.com

Via Merulana, 120  
Tel. 06 77208874  
**FOTO DIGITAL DISCOUNT**  
Fotografia non solo  
**Fotolibro 25,90**  
**10000 Volantini 89,00**  
**200 Biglietti da visita 15,90**  
www.fotodigitaldiscount.it

# Emiliano Fittipaldi: "Il Vaticano non processa i mercanti del Tempio"

L'autore di "Avarizia" parla delle reazioni seguite alla pubblicazione e del suo rapporto con il rione

**Quando hai pubblicato "Avarizia" eri consapevole delle conseguenze giudiziarie cui saresti andato incontro?**

No. Certo pensavo che il libro avrebbe destato clamore perché vi sono cose piuttosto imbarazzanti per il Vaticano e sconvolgenti per la Santa Sede e, soprattutto, cose che molti pensavano potessero accadere ma non fino a quei livelli. Ho raccontato cinquant'anni di storia della Curia, cosa c'è dentro il Vaticano, qual è il tesoro e come venga gestito. Ma mai immaginavo che la reazione del potere temporale sarebbe stata così violenta da portarmi ad un processo.

**A seguito delle denunce fatte nel tuo libro, ritieni si siano prodotti cambiamenti decisivi all'interno della Curia?**

La mia inchiesta è riuscita a far aprire l'indagine specifica su Bertone il quale ha restituito i 150.000 euro che rappresentavano una parte dei soldi che la fondazione del Bambin Gesù gli aveva dato per la ristrutturazione del suo appartamento. Il clamore giornalistico, anche internazionale, è stato tale che non si poteva fare altrimenti. Quindi i soldi sono tornati alla Fondazione, che ha come compito sociale quello della ricerca a favore dei bambini malati. Dal punto di vista delle riforme, invece nulla è accaduto. Spero che, dopo la rabbia iniziale, il Vaticano utilizzi questo lavoro per andare più a fondo e fare pulizia. Anche se la prima reazione, l'aver processato i giornalisti invece che "i mercanti del tempio", non mi rende ottimista. **Come spieghi il comportamento dello Stato italiano che ha permesso a un proprio cittadino di essere denunciato e processato secondo le normative vaticane, che non garantiscono il diritto alla difesa?**

In effetti non ho potuto scegliere un avvocato di fiducia. È vero che qualsiasi Stato, in cui una persona commetta un illecito, ha il diritto di processare l'imputato al suo in-

terno. Il punto è che il Vaticano ha considerato reato un fatto che in tutti i paesi europei non è considerato un illecito, ma al massimo un reato di scoop. Io non ho detto il falso, nel qual caso avrei dovuto essere processato per diffamazione invece, secondo il Vaticano, avrei messo in pericolo gli interessi fondamentali della Santa Sede e violato segreti di Stato. Come possono l'attico di Bertone o gli scandali dello IOR essere considerati segreti di Stato? La cosa che più



Lo scrittore Emiliano Fittipaldi

mi è dispiaciuta è che lo Stato italiano non è stato solidale con me. Solo un gruppo di 120 parlamentari su iniziativa del parlamentare Daniele Capezzone ha firmato una lettera di solidarietà. Ma la Presidenza del Consiglio e la gran parte del Parlamento non ha speso una parola. Mi sorprende ma nemmeno tanto perché in Italia andare contro il Vaticano significa perdere milioni di voti. Nessuno, soprattutto in questo momento con un Papa così amato, si mette contro il Vaticano. Mi ha anche meravigliato la reazione del Papa, forse mal consigliato, che all'Angelus ci ha dato dei ladri. Mi ha stupito perché ho solo ripreso alcuni fatti, entrando nel merito di denunce generiche fatte da lui stesso durante questi anni di pontificato: le 15 malattie della Curia, la corruzione, il lusso, la concussione. E

quindi mi aspettavo un'azione più decisa e una coerenza maggiore tra le parole del Papa e i fatti.

**E ora veniamo al rione. Che ne pensi dell'Esquilino?**

È il mio rione preferito e non ci vivo a caso. È uno dei pochi rioni al centro della città che resta vero, vivo, e non devastato dal business turistico. Ovviamente è un quartiere estremamente degradato e peggiorato negli ultimi anni. È sicuramente più sporco Esquilino di Napoli! E io che sono di Napoli lo

invece è una piazza dove io non porto i miei figli perché troppo triste e degradata. Non chiedo mari e monti al Comune: basterebbero, ripeto, un po' di manutenzione, un po' di pulizia e anche un po' di vigilanza, per impedire ai senza tetto di bivaccare sulle strade. **Che ne pensi della presenza di numerosi stranieri nel rione? Creano problemi o rappresentano una risorsa?**

Rappresentano una specificità positiva. Noi in Italia siamo molto provinciali. Non capiamo che in tutte le città del mondo ci sono quartieri multietnici. In fondo abbiamo una presenza alquanto bassa di immigrati, se confrontata con quella di Germania, Francia e Scandinavia e non dovrebbe essere così difficile creare una sana convivenza. I miei figli vanno alla scuola "Di Donato", una scuola multietnica, e questa è stata un'esperienza straordinaria per noi genitori e per loro: ci ha permesso di conoscere altre persone, altre culture, altri mondi.

Paola Romagna  
Maria Grazia Sentinelli

## I Sonetti di GiGi

### UNIONI CIOVILI

*Si li preti potessino sposasse  
sicuro prennebbeno 'na moje?  
Senza volè fà insinuazzioni basse,  
pare che spesso ciabbieno artre foje.*

*Mo stanno tutti quanti a scojonasse  
su l'unioni ciovili. Senza coje  
ch'è più peccato forze d'inguattasse  
che regolarizzà le propie voje.*

*Fà famija vor di volesse bene,  
stà asseme pe 'na vita o giù di là,  
vedovi si la morte sopravvenne,*

*spartisse le ricchezze e eredità,*

*aiutasse si ariveno le pene...*

*La differenza, diteme, 'ndo stà?*

LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA  
SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055

# Botteghe storiche, Bordi: 106 anni passati nel rione

Dalla Breccia di Porta Pia ai rastrellamenti dei nazifascisti, senza dimenticare quella vincita al lotto grazie alla targa di Claudio Villa

Se il gatto Peppe non avesse smangiato il castagnaccio prima di tutti, forse oggi la storia della famiglia Bordi non verrebbe raccontata. Claudio, ultima generazione di una stirpe di "colorai", presenti nel rione dal 1910 al numero 47 di via dello Statuto, infila uno dopo l'altro i tanti aneddoti dei suoi antenati. «Gli animalisti storceranno il naso ma il sacrificio di Peppe salvò i miei nonni dall'avvelenamento - racconta -. Il castagnaccio era infatti stato cotto su una teglia contaminata dal verderame e solo per un caso si accorsero della morte del felino nel retrobottega». Ma altri episodi, legati alla storia del Paese, fanno del negozio di belle arti un luogo importante dell'Esquilino.

**La botola.** «Ci fu un rastrellamento da parte dei nazifascisti - ricorda -. Il mio bisnonno, Augusto, rischiò grosso: nascose 15 fra antifascisti ed ebrei nella cantina.



Negoziò Bordi nel 1965

Le SS cercarono nella bottega ma non scovarono la botola e quelle persone si salvarono». Nonostante da anni Claudio sia impegnato nelle ricerche che coinvolgono la sua famiglia, non è riuscito a rintracciare nessuno di quelli che grazie ad Augusto scamparono ai campi di concentramento né qualcuno ha mai ringraziato per quel gesto. «Non sappiamo se siano stati catturati in altri rastrella-

menti - dice -. Meglio credere che abbiano dimenticato quella brutta pagina di storia».

**La breccia di Porta Pia.** Altri racconti affiorano risalendo addirittura dalla breccia di Porta Pia. Sì perché nonostante il negozio abbia aperto i battenti solo nel 1910 all'angolo di via Merulana, già nella seconda metà dell'800 un Bordi commerciava, secondo le licenze del tempo, colori, pennelli, tele e poi saponi, liquori e vino alla mescita in un altro locale di piazza Vittorio. Si trattava di Giovanni, che quel 20 settembre del 1870 si trovava sulle mura Aureliane e da buon marchigiano quale era, parteggiava sì, ma per Pio IX.

**Le vetrine del Reuccio.** Venendo ad anni più recenti, Claudio ricorda di quando nonna Delia gli raccontava di aver rifatto le vetrine grazie alla vincita del lotto: «Si era giocata i numeri della targa del Reuccio Claudio Villa, passato in macchina vicino al negozio».

**Una tradizione che si rinnova.** I racconti di oggi sono legati invece ai tanti artisti, anche famosi, che vengono a procurarsi l'occorrente in questa bottega delle meraviglie. «Produciamo ancora le preparazioni nella maniera tradizionale - sottolinea l'ultimo rappresentante dei Bordi -. Grazie a dei taccuini con le ricette del bisnonno vendiamo una cera per i mobili del tutto naturale e poi i saponi e i colori».

**I corsi d'arte.** Alla tradizione di famiglia, Claudio insieme alla moglie Francesca, storica dell'arte, hanno voluto affiancare i corsi di pittura che si tengono nello stesso luogo che vide quei giorni di guerra. «Ci piace pensare - afferma Francesca - che dove qualcuno un tempo ha vissuto prima l'angoscia e poi la gioia della salvezza oggi si possa creare l'arte». Ai corsi, che spaziano dalle tecniche più note come la tempera e l'olio a quelle meno usuali dell'encausto,



pensa Claudio, custode dei segreti di famiglia e dei consigli delle zie artiste vissute oltre 90 anni. Delle visite guidate, per vedere dal vivo le opere d'arte dei grandi maestri, si occupa invece Francesca: «Come nelle botteghe del Rinascimento - commenta -, siamo felici di poter condividere un sapere che non deve rimanere nelle mani di pochi».



Claudio Bordi

**La crisi.** Un po' di amarezza giunge a entrambi solo quando si parla della crisi delle botteghe storiche, lasciate sole dalle amministrazioni nonostante le buone intenzioni. «Per noi - spiega Claudio - non ci sono agevolazioni per il pagamento della tassa sull'insegna o sulla famosa "occupazione d'ombra". Eppure, pensiamo di contribuire alla ricchezza culturale e storica del rione e della città». Anche il fatto di essere inseriti in una zona multietnica non li ha mai scoraggiati: «Molti nostri clienti sono cinesi», informa Francesca. Infine, un'ultima occasione d'orgoglio la offre un altro episodio, questa volta recentissimo. Il restauratore Giuseppe Mantella, autore, fra gli altri, del restauro del complesso del Bernini, *L'estasi di Santa Teresa*, durante i giorni dell'intervento passava spesso a rifornirsi dai Bordi. Segno che probabilmente un po' di Esquilino ha contribuito a riportare a splendore un capolavoro della scultura romana.

M. Elisabetta Gramolini

Da oltre 20 anni all'Esquilino

Parrucchiere  
Cristiana e Tina

Via Buonarroti, 23  
Tel. 06.44361128

Telebuna  
expert

Piazza Vittorio Emanuele II, 90-92/96-97  
Tel. 06.70497926  
Email: telebuna@telebuna.com

VECCHIA ROMA  
DAL 1916

TRATTORIA  
PIZZERIA  
VECCHIA  
ROMA  
DAL 1916

Via Ferruccio, 12b/c - Roma  
Tel 06 4467143 - Chiuso la Domenica  
www.trattoriavecchiaroma.it

# Agli albori della Roma cristiana

## Chiese esquiline e prime comunità

Con Costantino (280-337 d.C.) e poi con Teodosio (347-395 d.C.) che rende il cristianesimo religione di Stato, Roma si riorganizza per assumere, con la supremazia ecclesiastica, il ruolo di centro universale della nuova religione. In questo contesto, l'abbandono del paganesimo per il dio dei cristiani diviene pratica sempre più diffusa, non soltanto tra i poveri ma anche e soprattutto tra i cittadini romani appartenenti alla ricca e potente aristocrazia, i qua-

Porta Maggiore, nel grande atrio della residenza imperiale, Elena (268-329 d.C.) madre di Costantino, tornata dalla Terrasanta con le reliquie della Croce, aveva fatto edificare la basilica di Santa Croce in Gerusalemme.

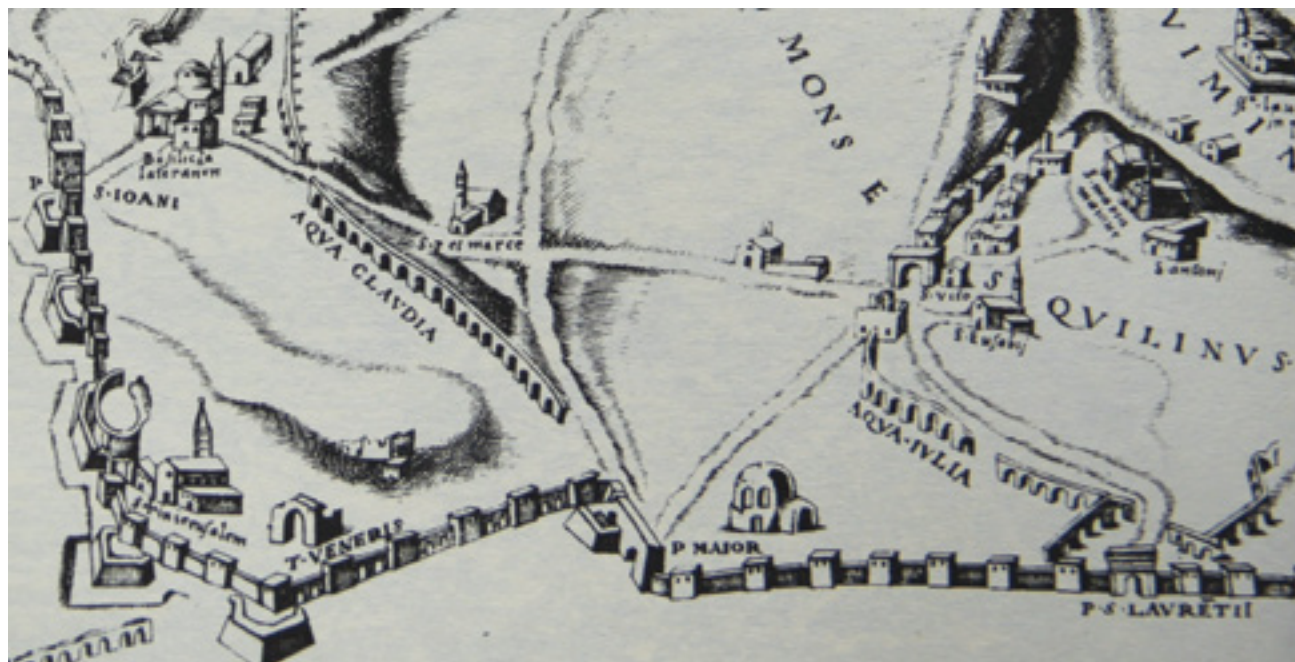
Sul Cispio, il colle più elevato dell'Esquilino, nel 358 d.C., papa Liberio I aveva fatto edificare una chiesa dedicata alla Madonna, per caldeggiarne il culto presso le comunità cristiane della città. La tradizione racconta che la chiesa, oggi

do così la Roma cristiana, capitale papale, alla Roma classica, capitale imperiale.

**Le chiese dell'Esquilino.** Nella Roma dei primi pontefici, le chiese esquiline occupano una posizione strategica per qualità e quantità. Oltre alle tre grandi basiliche, altri importanti edifici religiosi furono eretti: le chiese di San Matteo e di Sant'Andrea Catabarbara, oggi non più esistenti, e le chiese di Sant'Eusebio, di San Vito e San Modesto, di Santa Bibiana, di San

di marmorei, vetrate di onice o di alabastro. La loro origine, invece, è molto più antica e risale ai primi secoli della Roma cristiana, quando le comunità di fedeli, per le riunioni liturgiche e per celebrare il mistero dell'Eucarestia, si incontravano nelle domus degli adepti o nei luoghi di martirio dei primi cristiani. La chiesa di Sant'Eusebio, che venne eretta tra III e IV secolo su un primitivo oratorio ricavato nell'abitazione del presbitero romano Eusebio, deciso oppositore dell'eresia ariana; la chiesa di San Vito e San Modesto, eretta nell'area del Macello di Livia, nei pressi della porta Esquilina, divenuta successivamente luogo di martirio per molti cristiani; la chiesa di Santa Bibiana, eretta tra IV e V secolo sulla domus della martire cristiana, per volontà della matrona romana Olimpina Flaviana (o forse di papa Simplicio, (468-483), in ricordo delle persecuzioni di Giuliano l'Apostata (361-363 d.C.); la chiesa di San Marcellino e San Pietro e le chiese di Santa Prassede e di Santa Pudenziana, edificate nel IV secolo, per iniziativa di papa Siricio (384-399 d.C.), la prima, nella sella tra Celio ed Esquilino, per ricordare i martiri Marcellino, presbitero, e Pietro, esorcista, che nel 304 d.C. subirono il martirio sotto Diocleziano, le altre due in ricordo delle martiri Prassede e Pudenziana, vissute probabilmente nel I secolo d.C., figlie del senatore romano Pudente, tra le prime ad essere convertite dall'apostolo Pietro. Per la tradizione, invece, Santa Pudenziana sarebbe la prima chiesa di Roma in quanto Pietro, che abitava all'Esquilino in vicus patricius, nella domus del senatore Pudente, vi aveva costruito un oratorio, dove aveva battezzato le vergini Prassede e Pudenziana, successivamente trasformato in chiesa per iniziativa di papa Pio I (140-155 d.C.).

Carmelo G. Severino



li, pur non rinnegando il loro nome ed il loro patrimonio di famiglia, in gran numero pongono i loro averi a disposizione delle nuove comunità cristiane.

**L'Esquilino di allora.** Al Laterano, dopo la vittoria di Costantino su Massenzio (312 d.C.), papa Silvestro I, per volontà dell'imperatore, aveva fatto edificare, oltre al battistero, la prima basilica cristiana dedicata al Salvatore e ai santi Giovanni, Battista ed Evangelista, ed il Patriarchio, destinato ad essere per secoli la sede dei vescovi di Roma.

Nell'area del *Sessorium*, prossima alle Mura Aureliane oggi corrispondente all'area a ridosso di

Basilica di Santa Maria Maggiore, destinata a diventare la basilica più grande (quindi *major*) in onore di Maria, venne costruita in quel preciso luogo perché sotto il sole d'agosto si ritrovò miracolosamente bianco di neve per opera della vergine Maria apparsa in sogno a Giovanni, ricco patrizio romano.

**I primi secoli della Roma cristiana.** Grazie all'azione di pontefici come Silvestro I (314-355), Liberio I (353-366), Celestino I (422-432) e Leone I (440-461), la Chiesa romana trasforma lentamente in papato l'organizzazione imperiale, modificando l'apparato statale in un sistema ecclesiastico il cui fulcro diviene il papa, legando

Marcellino e San Pietro, di Santa Prassede e di Santa Pudenziana, che si presentano attualmente sotto un aspetto barocco, o meglio, come appartenenti alla Roma moderna del Sei-Settecento.

Infatti, queste chiese, restaurate o ricostruite più volte nei secoli successivi, conservano poche tracce della loro primitiva origine, per lo più inglobate nei sotterranei o nei muri perimetrali. Sopravvivono piuttosto testimonianze dei periodi successivi altomedievali, come mosaici absidali o affreschi parietali, spesso soltanto frammenti, antiche colonne di granito e pavimenti in stile cosmatesco, qualche capitello e preziosi arre-

Le Spezie  
del  
**GURU**

Via A. Lamarmora, 15  
00185 Roma  
06.48904656 - 347.3601355

da **DANILO**  
trattoria  
cucina tipica  
regionale

Via Petrarca, 13  
00185 Roma  
Tel./Fax 06 77200111  
www.trattoriadadanilo.it

Chiuso domenica e lunedì a pranzo

**E**

" Il Negozio "

di  
**Eugenio Faccenda**  
**ABBIGLIAMENTO**

Via Machiavelli, 46 - 00185 Roma  
Tel. 06 4451646 - e-mail: il.negoziolibero.it





DOVE IL GELATO  
È TRADIZIONE

# I SEGRETI DEI MAESTRI GELATIERI DI FASSI

## Mandarino

### INGREDIENTI

- 8 mandarini
- 1 buccia di mandarino grattugiata
- 280 cl di acqua
- 180 gr di zucchero
- 100 gr di panna fresca

### PROCEDIMENTO

Dopo aver lavato i mandarini, se possibile in acqua calda, asciugateli.  
Successivamente sbucciateli mantenendo intatta la scorza di uno di essi.  
Scaldare il 70 per cento dello zucchero unito all'acqua portando il tutto ad ebollizione.  
Passate la polpa dei mandarini in un setaccio raccogliendone il succo.  
Nel frattempo lo sciroppo di zucchero avrà raggiunto la temperatura di ebollizione, toglietelo dal fuoco. Unite quindi il succo di mandarino e una buccia grattugiata.  
Lasciar raffreddare.  
Aggiungete la panna dopo averla lavorata senza montarla con una piccola parte di zucchero (30 per cento) aggiungetela mescolando alla miscela lentamente.  
Potete ora introdurre il tutto nella gelatiera ed in 20 minuti avrete pronto il vostro gelato al mandarino.

# Termini tv: la televisione che non ti aspetti

*Il mondo in transito raccontato da un gruppo di ragazzi che lavora (gratis) nello scalo*

Da diversi mesi avevamo saputo dell'esistenza di Termini TV e avevamo in mente di dedicare loro una pagina di questa rubrica. Sono stati loro invece a contattarci con l'intento di uscire dalla stazione ed esplorare ciò che accade nei suoi dintorni, all'Esquilino, a Castro Pretorio, a San Lorenzo. Naturalmente ne abbiamo approfittato per conoscere meglio anche la stazione Termini che, seppur vicina, dà sempre l'idea di essere un luogo estraneo al rione.

**Il progetto.** Termini TV è una web tv, non la troverete cioè tra i canali del digitale terrestre o sul satellite. I suoi video sono solo su internet, sul sito [termini.tv](http://termini.tv) o sull'omonima pagina Facebook. È nata da meno di un anno su iniziativa di Francesco Conte che, dopo qualche mese di progettazione, ha messo in piedi un gruppo di addetti al settore, videomaker, giornalisti, fotografi, disposti a dedicare all'impresa un po' del loro tempo.

con la stazione che offre poi la possibilità, pur restando fermi, di conoscere il mondo intero.

«Il divo per noi è chiunque ci troviamo davanti», continua Francesco, cosa che appare evidente dai loro video. Sono in genere interviste molto brevi, delle istantanee, ma anche pochi minuti sono sufficienti a farci percepire il vissuto, le gioie, le esperienze e le sofferenze di ogni singola persona.

**Le storie.** Ci sono River e Benji, studenti americani di ritorno da quattro mesi di studio a Praga, che raccontano rispettivamente dell'Alaska e della Corea. C'è Salvo, archeologo siciliano, che lavora al restauro del tempio di Minerva Medica e racconta come la costruzione della stazione e della ferrovia abbiano sacrificato un enorme patrimonio storico e artistico. Ci sono Phlong e Valentino, omosessuali filippini che lavorano nel mondo della moda e vivono a Dubai, dove l'omosess-



comunitari o extracomunitari che siano, che alla stazione hanno fissato il loro punto di riferimento. I video che li riguardano non sono però come quelli che vediamo al tg o in qualche trasmissione che sguazza sul degrado. I ragazzi di Termini TV si limitano a documentare, a rappresentare ciò che esiste, senza l'aggiunta di giudizi o commenti che, tra l'altro, sarebbero del tutto superflui.

**Passo dopo passo.** Marica, studentessa di scienze politiche e collaboratrice di Termini TV, ci racconta di come siano ormai entrati anche loro a far parte della realtà che anima ogni giorno la stazione. La loro sede è ospitata negli spazi di Termini Underground, scuola di danza che si trova sotto il binario 24, dove un tempo c'era il dopolavoro ferroviario. Una piccola stanza utilizzata per lo più

per i montaggi e per conservare il materiale. «Siamo l'unica tv online che non abbia una connessione internet nella propria sede. - raccontano - Ma ormai siamo di casa. Abbiamo preso confidenza con le persone che si occupano di pulire lungo i binari. Anche i dipendenti del supermercato delle Stazioni Laziali ci salutano quando ci vedono passare. Il nostro obiettivo è quello di far diventare Termini TV un qualcosa di stabile».

I presupposti ci sono. Da poco tempo è nata una collaborazione con la rivista Internazionale, che pubblica ogni martedì i loro video. E c'è anche un'altra collaborazione attiva con la Ferpress, agenzia di stampa specializzata sul settore ferroviario. Grandi Stazioni e Ferrovie dello Stato per il momento li lasciano fare, senza dare però alcun supporto all'iniziativa. Magari in futuro riusciranno a comprendere che in stazione serve anche altro che non sia un ricco e grande centro commerciale e, forse, comprenderanno anche che i tanti monitor sparsi tra i binari e nelle gallerie possono essere utilizzati per trasmettere qualcosa di più rispetto agli spot pubblicitari e alle notizie d'agenzia.

**Riccardo Iacobucci**



La stazione Termini è in realtà un pretesto, ma è anche il luogo ideale per catturare storie. «Si inizia sempre da una vicenda personale - racconta Francesco - e poi si arriva alla domanda chiave: come sei arrivato qui?». Così viene affrontato il tema del viaggio, non solo in senso fisico, ma soprattutto come percorso personale, percorso di vita. È così che ogni storia diventa ancora più interessante,

sualità è reato, ma hanno ugualmente deciso di continuare a stare lì, anche se la cosa che più manca loro è il Natale.

Ci sono poi anche loro, gli ultimi, quelli che da Termini vorrebbero andarsene ma non possono, perché non hanno soldi per vivere altrove o perché proprio non hanno un altrove verso cui andare, nessuno che li reclami o che li attenda. Sono i senz'atetto, italiani,

Ristorante Indiano - Pakistano  
**Himalaya's Kashmir**  
*Specialità Tandoori e Mughalai*  
 Via Principe Amedeo, 325-327 - ROMA  
 TEL./FAX 06.4461072 - CEL. 338.9980383  
[www.himalayaskashmir.com](http://www.himalayaskashmir.com) - [info@himalayaskashmir.com](mailto:info@himalayaskashmir.com)

**MACHIAVELLI'S CLUB**  
 Via Machiavelli, 49  
 Tel. 347 4540179  
[info@clubmachiavelli.it](mailto:info@clubmachiavelli.it)  
[www.clubmachiavelli.it](http://www.clubmachiavelli.it)

**Cu Ci Na**  
**PEPE**  
 Via Guglielmo Pepe 39  
 00185 Roma  
 telefono 06 44340940

# Vite di passaggio al Binario 95

*Dietro la stazione Termini c'è chi aiuta per il reinserimento nella società*

< segue dalla prima pagina

«La rete di Todd, dal nome del sociologo americano che l'ha ideata - spiega Schedid - rappresenta in modo grafico queste componenti. La persona è al centro di diversi punti di riferimento tutti intrecciati tra loro, la famiglia, la salute, il lavoro, l'istruzione. In una situazione estrema dovrebbero intervenire i servizi sociali per recuperare ciò che gli psicologi definiscono "resilienza", la capacità di fronte ad un trauma di trovare dentro di sé le risorse per ridarsi slancio».

## Contrastare l'emarginazione.

Binario 95 è un progetto della cooperativa Europe Consulting nato nel 2006, realizzato grazie al sostegno dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune e alla disponibilità di Ferrovie dello Stato che ha concesso in comodato d'uso i locali. Offre quattro servizi. Il primo accoglie dalle 9 alle 18 in media 25 persone per un periodo anche lungo, perché il fine è il reinserimento nella società e quindi necessita di progettazione. Il secondo, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, garantisce su prenotazione ristoro, riparo, doccia



e lavanderia. I servizi diurni sono necessariamente divisi poiché non tutti sono pronti ad un percorso di autonomia. Quello notturno mette a disposizione dalle 21,30 alle 8 di mattina dieci posti letto convenzionati dal Comune, più

due brandine di emergenza della cooperativa. L'ultimo, infine, è un progetto di reinserimento lavorativo e al tempo stesso di promozione sociale: la redazione del giornale Shaker.

**Un ambiente familiare.** Per i suoi utenti il centro è "come una famiglia", non soltanto un luogo dove ripararsi. I bisogni materiali sono sempre impellenti ma il problema più grande resta l'isolamento dai rapporti sociali, l'incapacità di pensare al futuro e ritrovare la propria identità. Il rischio è che si riconosca in questo centro l'unica famiglia possibile. Tuttavia si è chiari fin dall'inizio, l'obiettivo finale è una vita fuori dalla struttura, non dentro.

**Rinascere.** Sono numerosi i casi in cui il centro è stato solo un punto di passaggio per rifarsi una vita. Colpisce la storia di un cameriere sardo che dopo gli studi all'istituto alberghiero aveva iniziato a lavorare all'estero. Tutto però è cambiato quando ha scoperto la sua

omosessualità. La famiglia non l'ha più accettato causandogli forti traumi. Perso il lavoro, ha contratto l'Hiv. Dopo un percorso con Binario 95 ha ritrovato lavoro fuori dall'Italia e oggi può permettersi di fare donazioni al centro stesso. Storia ancora più emblematica è quella di Daniele, uno dei redattori di *Shaker*, per la lucidità del racconto che egli stesso ne fa. L'unità mobile che lo aveva più volte soccorso lo descriveva come tutti i senz'altro: alcolista, con problemi psichiatrici, pericoloso. Oggi è un dipendente della cooperativa e per essa racconta la sua esperienza nelle scuole romane. Perché è parlando ai cittadini del domani che si può risvegliare una sensibilità sociale nei confronti di chi vive ai margini. Non sono invisibili. Siamo noi a dover aprire gli occhi.

Luca Mattei



RISTORANTE  
GIAPPONESE

*Xing Hai*

VIA E. FILIBERTO, 193/197  
TEL. 06 31.05.10.48

SERVIZIO TAKE AWAY



[www.ristorantegiapponesexinghai.com](http://www.ristorantegiapponesexinghai.com)

ALL YOU CAN EAT  
A PRANZO E A CENA

MANGIA QUANTO VUOI E PAGHI  
SEMPRE LA STESSA CIFRA!

PRANZO: 12.00 - 15.00

**EURO 15,90**

CENA: 18.00 - 24.00

**EURO 19,90**

**Visite guidate gratuite per monti e per valli**

Il Cielo Sopra Esquilino ospiterà "Per monti e per valli", una serie di incontri che illustreranno tre itinerari tematici per la riscoperta di alcuni dei beni archeologici presenti nei rioni Monti ed Esquilino. Ad una breve presentazione d'aula seguiranno le passeggiate nei luoghi illustrati nel corso della lezione.

**CALENDARIO**

- 27 febbraio** – Aldilà dell'Esquilino – *I sepolcri di epoca repubblicana tra via Statilia e Porta Maggiore;*
- 12 marzo** – S'annamo a divertì – *Anfiteatro Flavio, Ludus Magnus ed altre strutture ricreative;*
- 2 aprile** – Tracce di Medioevo – *Le torri del rione Monti.*

Per tutte le date l'appuntamento sarà alle ore 10 presso la sede della nostra associazione, in via Galilei 57.

Eventuali variazioni del programma verranno comunicate attraverso le pagine internet e facebook de il Cielo sopra Esquilino.

"Per monti e per valli" è un progetto di Servizio Civile Nazionale Garanzia Giovani che si avvale della collaborazione della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali ed è curato da quattro volontari laureati in ambito storico-archeologico ed architettonico.

**I marciapiedi di viale Manzoni**



Gentile Redazione, ho letto nell'ultimo numero del giornale la segnalazione sul pessimo stato in cui si trovano i marciapiedi di viale Manzoni e volevo cogliere l'occasione per inviarti una foto che ho scattato lo scorso 19 Gennaio, quando finalmente una squadra di operai ha chiuso le voragini lasciate dagli alberi caduti. Sempre negli ultimi giorni sono stati anche potati tutti gli alberi della via, forse anche in modo eccessivo. Parecchi sono stati infatti proprio abbattuti, lasciando però sul posto i soliti tronconi mozzi.

Certo è che lo stato dei marciapiedi non è migliorato di tanto, possibile che non si riesca a pianificare un intervento completo e si debba sempre lavorare sulle sole emergenze?

*Un abitante di viale Manzoni*



Ecco la foto che residenti e amici dell'Esquilino hanno scattato il 19 dicembre scorso per gli auguri delle festività natalizie. L'iniziativa, promossa da *Esquilinotizie*, è giunta così alla VII edizione.

**DITELO AL CIELO!**

Avete qualche argomento, tema o problema che desiderate mettere in evidenza?

Scrivete una mail a:

[redazione@cielosopraesquilino.it](mailto:redazione@cielosopraesquilino.it)

**ROCOGRAFICA**  **TIPOGRAFICI DAL 1968**

GRAFICA STAMPA OFFSET STAMPA TIPOGRAFICA STAMPA ON DEMAND  
 STAMPA DIGITALE PICCOLO E GRANDE FORMATO PLASTIFICAZIONI FUSTELLATURE  
 BIGLIETTIVISITA CARTOLINE INVITI BUSTE PARTECIPAZIONI NOZZE BROCHURE LIBRI  
 DEPLIANT AUTOCOPERTINATI OPUSCOLI RIVISTE VOLANTINI MANIFESTI LOCANDINE CARTELLINE  
 BLOCCHI SPIRALATI CALENDARI SHOPPER BAGS BANNER TOTEM ESPOSITORI TIMBRI

Piazza Dante, 6 - Tel. 06.70453481 - [www.rocografica.it](http://www.rocografica.it) - [info@rocografica.it](mailto:info@rocografica.it)



**wineart**  
*Lenoteca*

*Tiziana Ciampetti*

Cell. 3479041291  
 Via Bixio, 93 - 00185 Roma  
[www.wineartinrome.com](http://www.wineartinrome.com)

## Sociale, partito il progetto "FATE"

Eliminare le barriere ancora esistenti per la diffusione delle psicoterapie efficaci, cioè quelle specifiche forme di terapia basate su prove sperimentali di efficacia, per renderle accessibili a tutti. E' questo l'obiettivo dell'iniziativa "FATE" (Favorire l'Accesso alle psicoTerapie Efficaci) che il CRP (Centro per la Ricerca in Psicoterapia), in collaborazione con la Fondazione ENPAM (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici) ed il patrocinio della SIMPS (Società Italiana di Medicina Psicosociale) ha avviato il 20 gennaio attraverso incontri gratuiti aperti al pubblico nella hall della sede ENPAM di piazza Vittorio Emanuele II, ogni terzo mercoledì del mese, dalle ore 17.30 alle 19.00 (da aprile 2016, tempo permettendo, gli incontri avranno luogo nei giardini della piazza). Il progetto si concluderà il 21 dicembre 2016. I prossimi incontri, previsti per il 17 febbraio e il 16 marzo hanno come tema, rispettivamente: "Ansia e panico: prevenzione e intervento cognitivo-compartimentale" e "Gioie e dolori del mangiare: scelta, obbligo o controllo?".

**E' possibile prenotarsi scrivendo a:**  
[sezioneclinica@crpitalia.eu](mailto:sezioneclinica@crpitalia.eu)

## Finalmente riaperto il parco di Colle Oppio

Dopo 45 giorni di lavori, lo scorso 29 gennaio è stato finalmente riaperto il parco di Colle Oppio.

La manutenzione straordinaria del giardino rientrava nelle opere previste per il Giubileo e ha visto la realizzazione di interventi per il restauro dei viali, la manutenzione del verde, compreso il roseto storico, la reintegrazione degli elementi di arredo del parco, il ripristino dell'illuminazione notturna e della fornitura idrica per le fontane e l'irrigazione. Importanti lavori di restauro – coordinati dalla Sovrintendenza Capitolina – sono stati eseguiti sulle fontane storiche.

Realizzate anche opere di ingegneria ambientale per eliminare il fenomeno del dilavamento delle colline verso il Colosseo. Il tutto per una spesa complessiva di 309 mila euro. In occasione della cerimonia di inaugurazione Sabrina Alfonsi, presidente del Municipio I, ha dichiarato inoltre che nelle ore notturne il parco verrà chiuso e che aumenteranno i pattugliamenti delle forze dell'ordine per evitare che si manifestino nuovamente le cause che ne hanno determinato il degrado.

## Non solo grasso per il Carnevale dell'Esquilino

Si terrà dal 4 al 9 febbraio *CarnevalEsquilino*. Una serie di eventi animeranno le vie del rione con canti, poesie, danze, animazione per i bambini, integrandosi col Progetto Piazza della Salute con cui la Fondazione Enpam porterà nei giardini di piazza Vittorio i temi della corretta nutrizione e dello spreco alimentare.

*CarnevalEsquilino* è promosso dalla rete delle associazioni del rione, che con questa iniziativa confermano ancora una volta di essere in una fase di grande vitalità.

## Esquilino vintage



2002 - Manifestazione a San Giovanni  
 (Rachele Nunziata)

Sfogliate i vecchi album di famiglia e scegliete una foto che immortalino un angolo del nostro rione  
 Inviatela a:

[redazione@cielosopraesquilino.it](mailto:redazione@cielosopraesquilino.it)

La nostra redazione sceglierà la migliore che verrà pubblicata sulla pagina "Ditelo al cielo"  
 Il concorso terminerà a maggio 2016, quando la foto vincitrice apparirà sulla nostra copertina



"Il mondo a Scuola" a cura dell'Istituto Comprensivo "D. Manin" - [www.danielemanin.gov.it](http://www.danielemanin.gov.it)

## IL CORTILE di.DO: "cuore pulsante" dell'Esquilino



**I**l cortile di.Do è un colorato spazio rettangolare abbracciato dall'antico edificio della Scuola "Federico di Donato". Ogni mattina un flusso di adulti e bambini di età, colori e lingue diverse attraversa i cancelli aperti come le pagine di un libro. Mentre attendiamo il trillo della campanella che annuncia l'inizio delle lezioni, noi bambini ci sparpagliamo nel cortile: c'è chi gioca a basket nella zona rossa, chi ad acchiapparella nella zona blu, chi a calcio nella zona che dovrebbe essere esclusivamente riservata al gioco della campana nonostante l'opposizione delle maestre che non vogliono la "calciomania". Il rosso, il blu della pavimentazione e i colori della campana con il tempo si sono un po' sbiaditi, manca un'area verde e delle due fontanelle, una è in pensione da tempo, l'altra ha perduto la vasca ma continua a gettare acqua fresca e dissetante. In compenso c'è molto spazio per giocare. Nel cortile è presente anche un bel porticato che protegge dal sole e dalla pioggia e spesso giochiamo a nascondino tra le colonne. Per gran parte della giornata il cortile è soleggiato, ma una buona parte è coperta dall'immensa ombra che il grande edificio della scuola proietta dal 1927. In questo luogo nascono amicizie e litigi, sbocciano e finiscono amori: ne potremmo raccontare molti, ma su questo punto preferiamo sorvolare perché qualcuno potrebbe sentirsi in imbarazzo. Ogni tanto capita anche qualche incidente o strane cadute di grate, ma

tra una pallonata e l'altra, qualche lacrima e sgridate delle maestre, il tempo delle ricreazioni scorre tranquillo. Per noi alunni è un luogo sicuro e accogliente, un luogo della memoria, rimarrà per sempre nei nostri ricordi e dove ora noi giochiamo, altre generazioni di bambini hanno giocato e ancora ci giocheranno.

Il nostro cortile resta accessibile anche in orario extrascolastico grazie allo sforzo dell'Associazione Genitori che ne è responsabile dalle 17 in poi (fino alle 21.00-22.00) e vi si svolgono molte attività: nella grande palestra al lato del cortile si praticano pattinaggio, ginnastica artistica, capoeira; nel seminterrato, corsi di danza, coro, teatro, judo, karate; il mercoledì e il venerdì un gruppo di volenterosi ragazzi grandi aiutano chi ha bisogno a fare i compiti. Ce la mettono proprio tutta nonostante siano pochi rispetto al numero dei bambini.

Judi, Fatiha e Anab si occupano delle attività extrascolastiche e della sala Intermundia. Ambrogio si occupa della pulizia della palestra e della chiusura serale del cortile. Mercedes, che è argentina, si occupa della ludoteca e ci ha fatto conoscere il mate molto tempo prima che diventasse una bevanda così famosa.

Insomma la nostra scuola è molto attiva, il cortile, come dicono gli adulti è "il cuore pulsante" del quartiere Esquilino, sapete perché? Perché tutte queste attività sono aperte anche ad adulti e a bambini del quartiere che non frequentano la nostra scuola, si insegna a tanti piccoli atleti il piacere dello sport e il valore del lavoro di squadra. La società "Esquilino basket" allena i bambini sia in orario scolastico che extrascolastico. Ogni anno viene organizzato il torneo di basket per ricordare Mark Christian Matibag, un alunno della nostra scuola morto alcuni anni fa investito da un'auto. Capite? Il nostro cortile è un luogo di incontro, è di tutti. Per questo ne dobbiamo avere cura e rispettare poche e semplici regole: agli adulti non è permesso fumare, si usano i cestini e non si sporca, purtroppo non ci si può arrampicare sui muri, sulle nicchie e sui pali.

I genitori dicono che la presenza di bambini e adulti di altre nazionalità amplia i rapporti e le conoscenze, favorisce la "contaminazione culturale". Sarà anche vero, ma per noi è un luogo dove correre, giocare, amare, litigare e poi fare la pace!

Classe V D



### Un luogo d'incontro: la biblioteca

**L**e biblioteche sono luoghi sacri come il fuoco nelle stelle; dai libri si impara e ti fanno sognare.

La nostra biblioteca è silenziosa, ma non molto grande, perciò vorremmo ampliarla prendendo gli spazi intorno come luoghi per leggere.

È anche un ambiente per stare insieme, grandi e piccini: discutiamo, facciamo le maratone di lettura ed altre attività letterarie; ospitiamo esperti e amanti dei libri. Ci sarà una sezione di "libri" scritti dai bambini.

Oltre ai volumi della scuola, ce ne sono alcuni donati, altri rimasti dal "LIB(e)RO BARATTO".

Il nostro desiderio è di aprirla al quartiere, dopo le 16,30, ma ci occorre l'aiuto di volontari che la proteggano.

Abbiamo tante idee fantastiche da condividere con voi, ma la cosa più bella è che è tutto gratuito. Evviva la nostra biblioteca!

Classe IV D

### Con un pizzico di emozioni

**A**bbiamo usato il film "Inside Out" per raccontare le nostre emozioni sulla strage di Parigi.

Visto che non c'era spazio per Gioia abbiamo inserito Speranza, perché speriamo tutto questo non ricapiti più. Quando abbiamo saputo la notizia, in noi hanno preso il comando le diverse emozioni: Paura perché potrebbero venire da noi, "Non venite a Roma! Voglio mamma!"; Rabbia perché non è bello uccidere persone, soprattutto innocenti, "Brutti esseri violenti!"; Tristezza per i morti, le loro famiglie e i loro amici, "Poveretti!"; Disgusto per il comportamento dei terroristi, "Siamo disgustosamente disgustati dai disgustorristi".

Alla fine ha vinto Speranza (la sorella di Gioia), perché VOGLIAMO che tutto questo non accada più.

Classe IV D - Federico Di Donato

# Bi Won, un angolo di Corea del Sud nel nostro rione

*Ambiente confortevole e nella piena tradizione del Paese orientale. Per un'esperienza al peperoncino*

Viaggiare restando nel proprio quartiere ha un che di fascinoso. Certo è che il filtro della nostra tradizione culinaria modifica inevitabilmente i sapori importati da Paesi più o meno lontani. Non mi perdo d'animo perchè si possono scovare angoli del mondo anche qui. Sto imparando ad amare il rione Esquilino, è lo specchio del nostro Paese: un potenziale inestimabile, parzialmente inespresso. Ma la politica non mi appartiene. Amo il cibo ed amo scoprire nuovi piatti, questo mi basta. La mia avventura continua in Corea del Sud. Scelgo il ristorante Bi Won di via Conte Verde 62, voci di quartiere mi dicono sia buono, si parte!

**A tutto peperoncino.** Sono stato diverse volte a Seoul, ho avuto modo di apprezzare la cucina tradizionale Coreana. Ha una caratteristica fondamentale: la piccantezza. Non vi è spezia indiana che regga; i cuochi coreani per soddisfare i propri clienti devono abbondare di peperoncino. Cotto, crudo o in polvere l'importante è che ci sia! O in alternativa la paprika, tanta paprika. Le mie origini, per un quarto calabresi, mi forniscono le armi sufficienti per affrontare questa nuova avventura.

Come è tipico nella loro tradizione il tavolo è fornito di una piastra su cui il cliente può cuocere alcune pietanze. La trovo un'idea deliziosa, dà un senso di "fatto in casa". Ordino però piatti preparati dal cuoco altrimenti dovrei valutare le mie capacità culinarie e non sono qui per questo.

Mi viene portato subito un antipasto freddo che anticipa gli altri piatti solo di pochi minuti, in Corea è uso portare tutte le pietanze insieme. La freschezza delle materie prime si percepisce subito, una verdura cotta ricoperta di paprika e peperoncino fa da apripista al resto: alghe disidratate, bocconcini di manzo e fagiolini in salsa di cipolle e aceto. Tutto davvero buono e saporito. In un batter d'occhio si forma una pila di ciotole vuote sul mio tavolo. Il primo ed il secondo sono già pronti e mi attendono.

Mi piace questa modalità di proporre tutti i piatti insieme. Nei miei viaggi a Seoul si finiva ad assaggiare un po' da tutti i piatti, un modo diverso di vivere la tavola.

**Alte temperature.** Come primo ho ordinato un "Risotto con tuorlo d'uovo e verdure miste in terra cotta in salsa piccante molto caldo". E' scritto così nel menu. Il "molto caldo" mi fa



sorridere: «Che sarà mai!», penso. In effetti il risotto è in un contenitore bollente che per via della mia solita distrazione finisce con l'ustionarmi un dito. Poco male, sarà anche bollente, ma il piatto arriva ben ordinato ed invitante. Preparato in maniera quasi geometrica: verdure da una parte, uovo perfetto sopra a nascondere il riso bianco. Il fortunato affamato deve farne un pasticcio e mischiare il tutto per gustarne il sapore nel complesso. In poco tempo resta solo una vuota ciotola tiepida. Mi è piaciuto. Insieme si può mischiare una salsa così rossa da far pensare all'inferno. Non mi sono tirato indietro: la mia lingua ha fatto la fine del dito.

**La lattuga.** Il piatto tra i più famosi nella cultura coreana è il Bulgogi: saporito anch'esso,

è composto da carne marinata in salsa di soia, zucchero, aglio, olio di sesamo, paprika e pepe cayenna. Accompagnato da riso e da foglie di lattuga. Il ruolo della lattuga è incredibile a mio avviso: con le bacchette si posano assaggi di pietanze dentro la grande foglia, la si arrotola e si mangia tutto insieme. Una sorta di involtino in cui mille sapori speziati vengono stemperati dalla lattuga. Buonissimo!

La moltitudine di altri piatti mi attira, ma sono pieno e la piccola grande Corea è riuscita a convincermi più di molti altri Paesi. Bevo un paio di bicchieri di Hite, tipica birra Sud Coreana e sono fuori, soddisfatto e pronto per la prossima tappa!

Andrea Fassi



**Numero 5 anno II - Gennaio/Febbraio 2016**

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

La redazione e la distribuzione del giornale sono curate da volontari

**Registrato presso il Tribunale di Roma**  
N° 62/2015 28-04-2015

Da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"  
Codice fiscale 97141220588  
Via Galilei 57, 00185 Roma

**Direttrice Responsabile**  
Maria Elisabetta Gramolini

#### Redazione

Carlo Di Carlo, Andrea Fassi, Riccardo Iacobucci, Luca Mattei, Salvatore Mortelliti, Antonia Niro, Maria Grazia Sentinelli, Carmelo G. Severino

#### Hanno inoltre collaborato a questo numero

Vincenzo Dornetti, Marina Fresa, Paola Romagna, Sonia Sabbadini

#### Stampato presso

Tipografia Rocografica s.r.l.  
Piazza Dante 6, 00185 Roma

**Per informazioni, lettere, proposte e collaborazioni**  
redazione@cielosopraesquilino.it

**Per contribuire e sostenere il giornale**  
sostenitori@cielosopraesquilino.it

**Potete trovare Il cielo sopra Esquilino anche online:**  
www.cielosopraesquilino.it  
www.facebook.com/IlCielosopraEsquilino.

**1 Marzo 2016**  
**Principianti assoluti**  
**Tango**

**Tutti i Martedì 20.30-21.30**  
**via Assisi 33-Roma**  
Anna Maria Ferrara - 349 0653609  
Pino Bongiorno - 338 2967846.

# -25%



# NUXE

PARIS



**farmacialongo**

Piazza Vittorio Emanuele II, n°46  
064440542 Vittorio Emanuele  
Uscita via Ricasoli

**EasyFarma.it**



CONSEGNA ANCHE  
A DOMICILIO  
CHIEDI AL FARMACISTA